

EUROPEE



La scheda delle elezioni europee per la Circo-scrizione Nordovest, che comprende anche la provincia di Bergamo, è di colore grigio. L'elettore esprime il proprio voto tracciando sulla scheda, con la matita copiativa, un segno sul simbolo corrispondente alla lista prescelta, indicando così la forza politica che intende sostenere.

È poi possibile esprimere il voto di preferenza – nel numero massimo di tre: possono anche essere espresse una sola o due preferenze – scrivendo nelle apposite righe, tracciate a fianco e nel rettangolo contenente il contrassegno della lista votata, il nome e cognome o solo il cognome dei candidati preferiti, che devono appartenere alla lista stessa; in caso di identità di cognome tra candidati, si deve scrivere sempre il nome e cognome. Non è ammessa l'espressione del voto di preferenza con indicazioni numeriche.

Complessivamente la Circo-scrizione Nordovest, cui fa capo la Bergamasca, elegge 19 parlamentari europei.

PROVINCIALI

La scheda per l'elezione del presidente e del Consiglio provinciale (composto da 36 membri, a Bergamo) è di colore giallo.

Ciascun elettore può votare in diversi modi:

- per uno dei candidati alla carica di presidente della Provincia (sei quelli in lizza nella Bergamasca), tracciando un segno sul relativo rettangolo; il voto così espresso si intende attribuito solo al candidato alla carica di presidente della Provincia;

- per uno dei candidati al Consiglio provinciale, che fa capo ad una delle 12 liste «bergamasche», tracciando un segno sul contrassegno della lista stessa; il voto così espresso si intende attribuito sia al candidato alla carica di consigliere provinciale, sia al candidato alla carica di presidente della Provincia collegato;

- per uno dei candidati alla carica di presidente della Provincia, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per uno dei candidati al consiglio provinciale ad esso collegato, tracciando anche un segno sul relativo contrassegno di lista; il voto così espresso si intende attribuito sia al candidato alla carica di consigliere provinciale corrispondente al contrassegno votato, sia al candidato alla carica di presidente della Provincia.

Per le elezioni provinciali non è ammesso il cosiddetto «voto disgiunto» (previsto invece per le elezioni comunali in paesi con più di 15 mila abitanti), cioè il voto per un presidente della Provincia di un gruppo o di un gruppo di liste e per un candidato al consiglio provinciale di un altro gruppo o gruppo di liste. Attenzione, perché il voto disgiunto in questo caso porta all'annullamento del voto.

Il presidente della Provincia viene eletto al primo turno solo se supera il 50% dei voti espressi. Se i candidati presidente rimangono al di sotto di questa soglia, il 21 giugno si terrà il ballottaggio tra i due candidati che hanno ottenuto più voti. E in caso di ballottaggio, il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.



COMUNALI (sopra i 15 mila abitanti)

Sono cinque, nella nostra provincia, i Comuni interessati a questo sistema elettorale. Sono il capoluogo Bergamo, Albino, Dalmine, Romano e Seriate. La scheda è di colore azzurro, e reca i nomi e i cognomi dei candidati alla carica di sindaco, scritti entro un apposito rettangolo, al cui fianco sono riportati i contrassegni della lista o delle liste con cui il candidato è collegato.

L'elettore può votare in questi modi:

- per un candidato sindaco tracciando un segno sul relativo rettangolo, non scegliendo alcuna lista collegata; il voto così espresso si intende attribuito solo al candidato alla carica di sindaco;

- per un candidato sindaco, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una delle liste collegate tracciando un segno sul relativo simbolo; il voto si intende attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista collegata

- per un candidato sindaco, tracciando un segno sul relativo rettangolo, e per una lista non collegata tracciando un segno sul relativo contrassegno; il voto così espresso si intende attribuito sia al candidato alla carica di sindaco sia alla lista non collegata: si tratta del cosiddetto «voto disgiunto»

- per una delle liste tracciando un segno sul relativo contrassegno; il voto così espresso si intende attribuito anche al candidato sindaco collegato alla lista in questione.

L'elettore può anche attribuire un solo voto di preferenza per un candidato consigliere comunale, segnando, sulla riga stampata sulla destra di ogni contrassegno di lista, il nominativo (solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e nome e, se occor-

re, data e luogo di nascita) del candidato preferito appartenente alla lista scelta.

Viene eletto sindaco al primo turno chi ottiene la maggioranza del 50% più un voto. In altro caso si procede al ballottaggio – previsto il 21 giugno – tra i due candidati sindaco che hanno ottenuto più voti. Al ballottaggio il voto si esprime tracciando un segno sul rettangolo entro il quale è scritto il nome del candidato prescelto.



CIRCOSCRIZIONI

La scheda per le tre Circo-scrizioni del Comune di Bergamo è di colore rosa. In questo caso vige ancora il sistema elettorale proporzionale, e non deve dunque essere scelto il presidente, ma solo i consiglieri circoscrizionali.

Queste le possibilità di voto:

- tracciando con la matita un segno sul simbolo di una delle liste di candidati al Consiglio, il voto va solamente alla lista

- tracciando un solo segno sul simbolo di una delle liste di candidati ed indicando una preferenza (solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e nome e, se occorre, data e luogo di nascita) come consigliere circoscrizionale a fianco della lista votata, il voto va sia alla lista che al candidato consigliere.

COMUNALI (sotto i 15 mila abitanti)

Anche per i Comuni con meno di 15 mila abitanti – 171 quelli interessati nella Bergamasca – la scheda è azzurra.

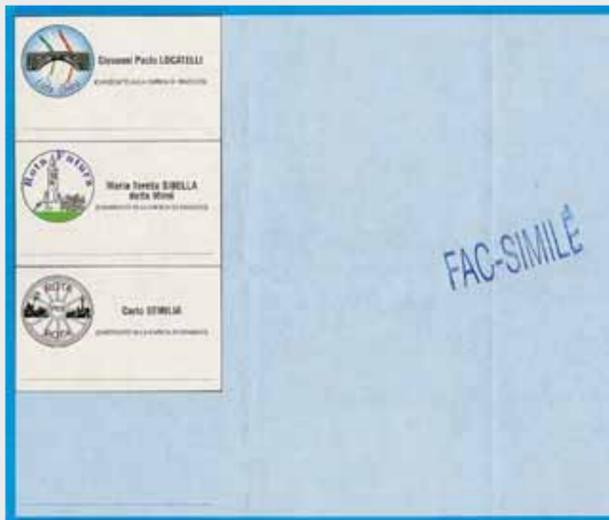
L'elettore, con la matita copiativa, potrà esprimere il proprio voto in questi modi:

- tracciando un solo segno di voto sul nominativo di un candidato alla carica di sindaco
- tracciando un solo segno di voto sul simbolo di una delle liste di candidati alla carica di consigliere

- tracciando un segno di voto sia sul simbolo prescelto che sul nominativo del candidato alla carica di sindaco collegato alla lista votata.

In tutti i casi, il voto si intenderà attribuito sia in favore del candidato alla carica di sindaco sia in favore della lista ad esso collegata.

L'elettore potrà anche manifestare un solo voto di preferenza per un candidato alla carica di consigliere comunale, segnando sull'apposita riga stampata sulla scheda il nominativo (solo il cognome o, in caso di omonimia, il cognome e nome e, ove occorra, data e luogo di nascita) del candidato preferito appartenente alla lista compresa nel medesimo riquadro, senza dover apporre alcun altro segno di voto sul relativo simbolo. Il voto si intende attribuito, oltre che al singolo candidato consigliere comunale, anche alla lista cui il candidato stesso appartiene nonché al candidato alla carica di sindaco collegato con la lista stessa. Non è invece possibile il cosiddetto «voto disgiunto», ovvero votare il candidato sindaco di una lista e insieme esprimere un voto di preferenza per un candidato consigliere comunale di un'altra lista: in questo caso, infatti, il voto è nullo.



QUANDO SI VOTA

Le urne dell'election day saranno aperte sabato 6 giugno, dalle ore 15 alle 22, e domenica 7, dalle ore 7 alle 22. Lo scrutinio dei voti per il Parlamento europeo inizierà alle ore 22 di domenica 7 giugno; lo scrutinio per le consultazioni amministrative avrà inizio alle ore 14 di lunedì 8, dando la precedenza allo spoglio delle schede per provinciali, comunali e, eventualmente, circoscrizionali.

In caso di ballottaggio per l'elezione dei presidenti di Provincia e dei sindaci – che si svolgerà insieme alla consultazione referendaria – si voterà domenica 21 giugno, dalle ore 8 alle 22, e lunedì 22, dalle ore 7 alle 15. Le operazioni di scrutinio avranno inizio sempre lunedì, al termine delle votazioni: si inizierà dalle schede referendarie e si proseguirà con quelle dei presidenti delle Province e dei sindaci.